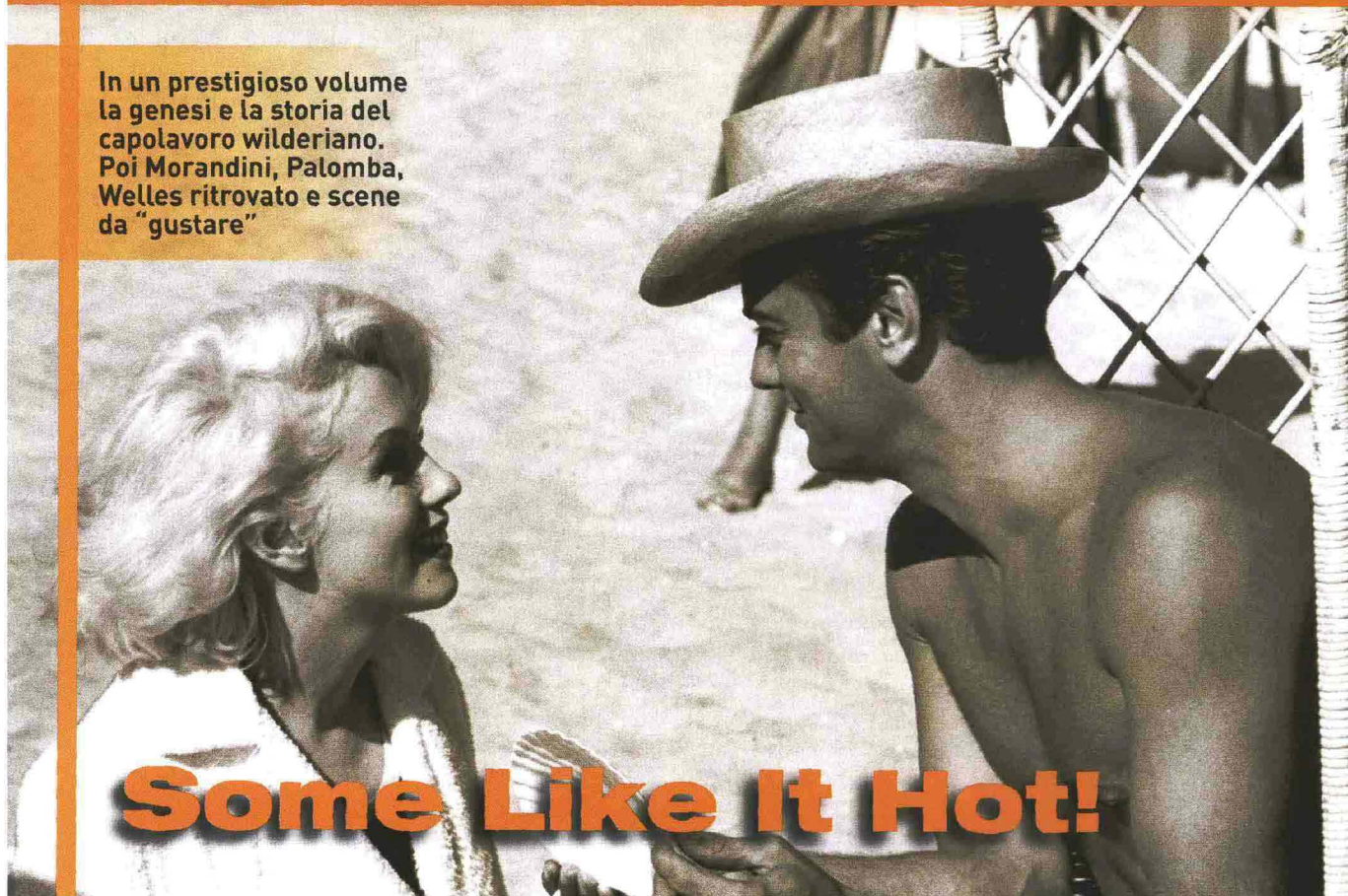


Telecomando

DVD • BORSA DEL CINEMA • LIBRI • COLONNE SONORE

Libri

In un prestigioso volume la genesi e la storia del capolavoro wilderiano. Poi Morandini, Palomba, Welles ritrovato e scene da "gustare"



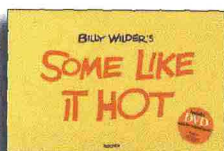
Some Like It Hot!

Monumento da sfogliare

BILLY WILDER'S SOME LIKE IT HOT, edito da Taschen, più che un libro un monumento al "film più divertente della storia del cinema". In tre Kg di carta patinata il capolavoro comico di Billy Wilder prende vita attraverso il decoupage fotografico e la riproduzione fotostatica della sceneggiatura personale di Wilder. Centinaia di foto colorano l'immaginario in bianco e nero di *A qualcuno piace caldo*, le voci di Wilder, Lemmon e Curtis ricordano la faticosa e un po' folle lavorazione del film. Manca la voce di Marilyn, ma di lei si parla in ogni pagina. E c'è tutto l'odio-amore del regista per la fragile ma luminosa stella in Wilder che racconta le

giornate nere e i frequenti vuoti di memoria dell'attrice: "Anche mia zia si sarebbe ricordata quelle battute, ma chi cavolo avrebbe pagato un dollaro per andare a vedere mia zia?".

GIORGIA PRIOLO



Dalle stelle alle stalle

"Senza eroi né eroismi, c'è un impianto antropologico che diventa epico". E *L'uomo che verrà* di Giorgio Diritti conquista la copertina del *Morandini 2011 Dizionario dei film* (Zanichelli, pagg. 2048, € 36,60), che comprende 24.000 titoli usciti sul mercato italiano dal 1902 all'estate 2010; accanto al cd-rom, la novità è l'edizione online. Il cucchiaino di legno di Morando Morandini va a *Baciarmi ancora* di Gabriele Muccino, "interminabile fotoromanzo rosa", mentre quattro stelle a Polanski, Allen, i Coen e *Bastardi senza gloria* di Tarantino. Che per Johnny Palomba diventa "cera navorta il raic": nel nuovo *Palomba Vintage* (Fandango Libri, pagg. 164, € 10,00), il celebre critico mascherato si divide tra *recinzioni di film vecchi e nuovi*, rivelandone esclusivi documenti del suo dossieraggio. Da non perdere!

FEDERICO PONTIGGIA

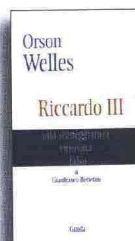


Falso d'autore

Dopo la morte di George Orson Welles, attore, regista, sceneggiatore e produttore statunitense, la sua casa fu assediata da cinefili e curiosi alla ricerca di testimonianze e documentazioni lasciate dal regista. Due di loro, tra i tanti fascicoli, scoprono una corrispondenza epistolare tra Welles e Mankiewicz. I due registi avevano lavorato insieme per la sceneggiatura di *Citizen Kane*, film d'esordio di Welles

premiato con l'Oscar proprio per lo script originale. Le lettere ritrovate risalgono al periodo delle riprese di *Otello*. I due giovani prestano particolare attenzione ad alcune note presenti negli appunti. In *Riccardo III. Una sceneggiatura ritrovata autentico falso d'autore* di Gianfranco Bettetini (Alfredo Guida Editore, pagg. 75, € 8,00) il progetto della sceneggiatura di un film mai realizzato, si intreccia con la storia dei due giovani cinefili.

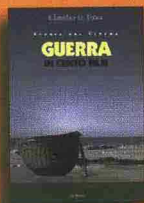
ROBERTA PUGLIESE



Schermi di guerra

Ha scritto John Hillman che "la guerra appartiene alla nostra anima in quanto verità archetipica del cosmo". L'essere conosce tutte le sue declinazioni: la vita e la morte, la paura e il coraggio, il caso e il destino. Ecco perché suscita interessi trasversali, affascina e inorridisce, è il tema. Claudio G. Fava, nel suo dizionario sul cinema di guerra (*Guerra in cento film*, Le Mani, pagg. 236, € 18,00) confessa la difficoltà di selezionare cento titoli da una produzione sterminata. Perciò ha scelto un solo titolo per regista, e solo quei film che prendono occasione dalla prima guerra mondiale fino ai giorni nostri. Un limite che non toglie forza a un dizionario che, accanto ai tradizionali criteri di valutazione estetico-artistica, riflette sul momento storico-politico in cui queste pellicole sono nate e sul quale hanno finito per incidere.

GIANLUCA ARNONE



100 film, un decennio

Il rapporto tra il cinema italiano di oggi e l'immaginario di Chiara Supplizi

Stendere un bilancio non è mai facile, nemmeno quando si tratta di cinema. Con *Cinemanìa. 10 anni in 100 film: il cinema italiano del nuovo millennio* (Marsilio, pagg. 288, € 19,50), Gianni Canova – battendosi contro la rigidità dei giudizi personali, le passioni e le "perversioni" da critico – racconta attraverso 100 titoli il rapporto che il cinema italiano intrattiene oggi con l'immaginario. Una missione quasi impossibile, soprattutto in Italia, dove da sempre critici e cineasti devono confrontarsi con il fantasma del neorealismo, diventato quasi una "maledizione". In un'epoca in cui anche Hollywood attraversa una crisi senza precedenti, il cinema italiano, pure con i suoi ritardi tecnologici e le ossessioni con cui deve quotidianamente fare i conti, può essere considerato come uno dei panorami più interessanti. Ma quali film meritano un loro spazio? A quali dover rinunciare a malincuore? Quale l'ordine da dare? Il critico decide qui di lasciare spazio allo spettatore, dando la parola alle immagini, ai racconti, ai cortocircuiti emozionali e cognitivi. Così, in ordine rigorosamente cronologico e alfabetico, si susseguono film canonici e opere azzardate, visioni tradizionali e fantastici voli pindarici. Del resto, l'obiettivo è centrato: raccontare delle storie che ci restituiscano il piacere della visione. Storie attraverso le quali osservare il mondo e dargli forma.



Gianni Canova
Cinemanìa. 10 anni in 100 film: il cinema italiano del nuovo millennio
Marsilio Editore
€ 19,50
Pagg. 288

Una scena di *Gomorra*



Ricettario in celluloide

Cinema dolce o salato? Laura Delli Colli raccoglie in *Il Gusto del Cinema. Almanacco 2010-2011* (Cooper Editore, pagg. 200, € 17,00) tutti i sapori dei piatti che si sono alternati nell'ultimo anno sul grande schermo. Un ricettario alternativo che descrive la preparazione di alcune pietanze che i protagonisti dei film offrono ai loro ospiti. Nel libro ogni ricetta viene associata alla scheda del film in cui il piatto viene proposto. Il libro raccoglie le ricette dei piatti preparati da Sam Worthington di *Last Night*, da Carlo Verdone in *Io, loro e Lara* e ancora le pietanze "rivali" del nord e del sud di Claudio Bisio e Alessandro Siani. Dal ricettario e dalla sinossi dei film emerge che quest'anno ai fornelli ha trionfato la figura maschile. Il libro si conclude con un cinequiz per divertirsi tra cucina e cinema.

ROBERTA PUGLIESE

